

ISTITUTO SALESIANO
«SAN DOMENICO SAVIO»

30011 Alberoni (Venezia)
Tel. 731.071



Coad. EMILIO RAGOGNA

Alberoni, giugno 1976

Cari Confratelli,

nel pomeriggio del 15 Giugno, all'Ospedale al mare del Lido di Venezia, confortato dai Sacramenti, è deceduto il nostro carissimo confratello Coad. EMILIO RAGOGNA di 67 anni di età e 50 di Professione religiosa. Aveva subito, qualche mese prima, un difficile intervento chirurgico a causa d'un tumore. Sembrava che si riprendesse dopo che i medici gli permisero di ritornare nella sua casa di Alberoni; ma purtroppo la debolezza fisica e l'insufficienza respiratoria consigliarono di nuovo il ricovero d'urgenza in medicina.

Sottoposto a sollecite cure, poté prolungare la sua esistenza terrena quel tanto che gli permise di rivedere i parenti, i confratelli e gli amici.

Il male inarrestabile s'era ormai diffuso; uno scompenso cardiaco troncò improvvisamente ogni speranza e il buon Emilio realizzò così il suo definitivo incontro con Dio.

Era nato ad Aviano (UD) il 17 Ottobre 1908. La sua fanciullezza dovette essere molto dura perchè contrassegnata dalla perdita della madre e dalle conseguenze della prima guerra mondiale. Frequentate le classi elementari in paese, gli nacque in cuore un desiderio meraviglioso, che, nonostante l'opposizione del padre, poté attuare: — metterò la mia vita a servizio dei fratelli in terra lontana, dove maggiore è il bisogno.

Entrò come aspirante coadiutore nella casa di Gorizia nel 1920, apprendendo da quei simpatici Salesiani di allora il genuino spirito di D. Bosco; quindi fu ammesso al Noviziato di Este (PD), dove l'8 Settembre 1925 fece la prima Professione religiosa. Trascorse un periodo di formazione nelle case di Venezia e di Verona e si distinse nell'esattezza del suo dovere.

I Superiori, riscontrata in lui la piena disponibilità alla volontà di Dio, gli proposero di partire per le Missioni. Volentieri egli accondiscese e il Signore, che ama l'allegro donatore, gli concesse di rimanere a lungo in Giappone (35 anni) in compagnia del grande e venerabile don Vincenzo Cimatti, che lo considerava un suo prediletto.

Di animo gentile e sensibilissimo, il nostro Emilio, amava vivere nella serenità, nella gioia della vita comunitaria, soffriva molto per qualsiasi evento meno buono e per la più piccola mancanza di delicatezza.

Nei momenti di distensione parlava con entusiasmo del suo Giappone: il volto s'illuminava e, dotato di ottima memoria e viva sensibilità

ricordava con evidente soddisfazione avvenimenti, personaggi, confratelli e ragazzi giapponesi che spesso notti sognava. Non trascorreva giorno senza che uscisse dalla sua bocca un ricordo una battuta giapponese. Emilio Ragogna, friulano di nascita, giapponese di adozione.

Di lui il suo direttore di Miyazaki scrisse il seguente elogio: «Amò sempre e molto la Congregazione Salesiana e lo dimostrò praticamente con il suo spirito di lavoro, fecondato con una vita di preghiera».

Tale giudizio collima con quello di tutti noi che abbiamo goduto in questi ultimi quattro anni della sua esemplarità e finezza d'animo.

Alle sei del mattino, in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo lo trovavi nella nostra Chiesa parrocchiale, che — come sagrestano — teneva pulita ed ordinata, a recitare le preghiere, il Rosario e a meditare in attesa della Messa. Ortolano intelligente e all'occorrenza cuoco esemplarissimo: non si sottrasse mai al lavoro, ritenendolo strumento di santificazione e di unione con Dio.

Si rammaricava quando era costretto a letto: — Non posso più far niente, diceva, non c'è sofferenza maggiore di questa per chi è abituato a lavorare. Con gli amici di sofferenza all'Ospedale aveva stretto tale amicizia e riscosso tanta simpatia che quelli ritornavano a fargli visita dopo che erano stati dimessi.

La dolcezza e la semplicità l'attingeva tutti i giorni alimentandosi con l'Eucarestia. Non riuscendo più a pregare gli ultimi giorni ebbe a dire: — Per mia fortuna m'hanno posto in un letto dal quale vedo la Chiesa dell'Ospedale e vedendo quella mi faccio coraggio: là c'è Lui e Lui guarda anche me!

I funerali si svolsero il giorno del Corpo e Sangue del Signore con grande partecipazione della Chiesa locale e dei confratelli delle case salesiane viciniori; non mancò neppure una rappresentanza giapponese.

Si rinnovarono le esequie funebri il mattino successivo nella chiesetta di Villotta e la salma venne tumulata accanto a quella dei suoi genitori nel cimitero di Aviano.

I confratelli di Alberoni, nuovamente in lutto (dieci mesi fa è volato al cielo don Giacomo Carrara) per la perdita di questo confratello, chiedono la carità d'una preghiera di suffragio e un'altra per poter condurre avanti nella fede e nell'unione fraterna questa Opera di D. Bosco.

Dati per il necrologio: Coad. Emilio Ragogna, nato ad Aviano (UD) il 17.10.1908, morto a Venezia il 15.6.76, 50 anni di Professione religiosa

